



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

L'accoglienza comincia dallo sguardo

Maurizio Ambrosini, università di Milano, direttore della rivista "Mondi migranti"



Immigrazione e diversità

- Gli immigrati sono coloro che stanno sotto una **doppia alterità**: stranieri e poveri
- **La ricchezza sbianca**
- **Non è l'alterità in sé a turbare le società riceventi**
- Contrapposizione tra mobilità e immigrazione, tra comunitari ed extracomunitari
- In questo senso il termine **immigrati** contiene un implicito **significato svalutativo e minaccioso**



Rappresentazioni e realtà dell'immigrazione

Rappresentazione:

- Immigrazione in aumento drammatico (fino alla chiusura dei porti)
- Asilo come ragione prevalente
- Proveniente da Africa e Medio Oriente
- Largamente maschile
- Di religione mussulmana
- Dannosa per le finanze dello Stato

Evidenza statistica:

- Immigrazione stazionaria (ca 5,3-5,5 MLN)+ ca 0,4-0,6 MLN irr.
- Lavoro e famiglia prevalenti, asilo marginale (circa 0,270 MLN)
- In maggioranza, europea e femminile
- Prevalentemente cristiana
- Vantaggiosa per le finanze dello Stato



Le tre P della selettività dei confini

- il potere dei **passaporti** (Giappone: 190 paesi senza visto; Iraq e Afghanistan: 30)
- dei **portafogli** (ius pecuniae anche nell'UE, a Cipro e a Malata)
- delle **professioni** (la carta Blu nell'UE, la carta verde negli USA)
- **La ricchezza sbianca!**



Le migrazioni sono una conseguenza della povertà?

- Le migrazioni hanno a che fare con le disuguaglianze di opportunità, **ma**:
- Circa **280 mln di migranti internazionali**, pari al 3,6% della popolazione mondiale (nel 2000 erano 175 mln, ma la % è più o meno costante): i poveri sono molti di più
- **I migranti non provengono dai paesi più poveri del pianeta**, se non in minima parte. In Italia i primi paesi sono: Romania, Albania, Marocco, Cina, Ucraina, Filippine
- Non sono i più poveri dei loro paesi: **occorrono risorse**
- Chi arriva da più lontano è più selezionato di chi arriva da vicino
- In molti casi, l'emigrazione è una strategia estrema di difesa di uno stile di vita da classe media



I rifugiati ci stanno invadendo?

- I rifugiati nel mondo sono stimati dall'UNHCR in circa 82,4 MLN (2020), di cui circa 48 MLN sono IDP (sfollati interni), 26,4 MLN i rifugiati internazionali (di cui 5,6 milioni di palestinesi), 4,1 MLN i richiedenti asilo, 3,9 MLN i venezuelani fuggiti all'estero
- L'85% è accolto in paesi in via di sviluppo, di cui circa un terzo nei paesi più poveri in assoluto
- 48% sono donne
- 42% hanno meno di 18 anni (contro 1/3 sulla popolazione mondiale)



Chi accoglie i rifugiati?

- I paesi più coinvolti nell'accoglienza sono Turchia (3,9 MLN), Colombia (1,8) Pakistan (1,4), Uganda (1,4). L'unico dell'UE tra i primi 10 è la Germania (1,4)
- In rapporto agli abitanti (dati 2019): Libano circa 128 (esclusi i palestinesi) per 1.000 abitanti; la Giordania 69; la Turchia è a quota 43
- In UE: Svezia 25 e Malta intorno ai 18. L'Italia circa 3,5



Perché vediamo tanti immigrati poveri?

Le ragioni sono varie:

- La povertà è più visibile e urtante dell'integrazione
- I migranti non hanno il sostegno delle pensioni dei genitori e nonni
- I migranti accumulano pochi risparmi, perché li inviano in patria (le rimesse)
- I migranti subiscono discriminazioni



L'iniziativa della società civile

- Le restrizioni dei confini da parte degli Stati aprono degli spazi per attori non statali
- I diritti umani sono difesi sempre più da soggetti privati
- La loro azione si situa a vari livelli: culturale, politico, legale, di fornitura di servizi
- Rendono sempre più chiaro che il ritorno dei confini minaccia diritti umani fondamentali



I corridoi umanitari

- L'iniziativa viene da soggetti religiosi: forze morali di respiro universale
- Interseca testimonianza, aiuto diretto e messaggio politico
- Si situa nel solco delle politiche di reinsediamento
- Mostra che tra chiusura delle frontiere e affidamento ai trafficanti c'è una terza via
- 3.600 persone accolte in Europa per questa via



Conclusioni e proposte

- Serve una governance mondiale o almeno europea delle migrazioni: migrazioni sicure e regolate (compact ONU)
- Distinguere diversi tipi e status di migranti
- Istituire canali legali di ingresso più convenienti di quelli irregolari, evitare che l'asilo sia l'unico canale di ingresso: riaprire all'immigrazione stagionale per lavoro
- Permesso al richiedente asilo che trova lavoro
- Per l'asilo: canali umanitari, reinsediamenti, ma libertà di scelta sul luogo in cui ripartire
- Adeguare istituzioni, comunicazione, mentalità alla cosmopolitizzazione del mondo: il mondo è diventato più vasto delle nostre idee, abbiamo bisogno di idee capaci di andare più avanti del mondo attuale



- “i pregi delle democrazie liberali non consistono nel potere di chiudere le proprie frontiere, bensì nella capacità di prestare ascolto alle richieste di coloro che, per qualunque ragione, bussano alle porte” (S. Benhabib, 2005: 223).



Per saperne di più

- M. Ambrosini, *L'invasione immaginaria*, Laterza
- M. Ambrosini, *Altri cittadini*, Vita e Pensiero
- M. Ambrosini, *Migrazioni*, EGEA (nuova edizione)
- M. Ambrosini, *Famiglie nonostante*, Il Mulino
- M. Ambrosini, M. Ambrosini, *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino
- Rivista “Mondi migranti”, ed. FrancoAngeli

